

La seconda grande iniziativa nazionale della campagna per la stampa comunista

# A LIVORNO COMINCIA DA MERCOLEDÌ IL FESTIVAL DEDICATO ALLE DONNE

L'apertura con una manifestazione antifascista - Parleranno Boldrini e Gisella Floreanini - Delegazioni di donne partigiane da tutta Italia - Presenti anche una delegazione di compagne polacche e portoghesi - Un ricco e appassionante programma di dibattiti e di iniziative culturali e sportive - Domenica la chiusura con Tortorella



Migliaia di giovani hanno partecipato alle due «giornate della gioventù» organizzate giovedì e venerdì dalla FGCI romana per il voto a 18 anni. Molte le iniziative, i dibattiti, gli spettacoli che si sono svolti nel corso della manifestazione, a cui hanno dato la loro adesione personalità del mondo della cultura. Le «giornate» sono state chiuse da un comizio del compagno Reichlin e da una interessante tavola rotonda tra Pasolini, Zevi, Siciliano e Giannantonio sul tema «Giovani e società»

Una dichiarazione del compagno Imbeni, segretario della FGCI

## Sul voto a 18 anni non bastano le parole

Sulla presa di posizione del segretario della DC a proposito del voto a 18 anni, il compagno Renzo Imbeni, segretario nazionale della FGCI, ci ha rilasciato questa dichiarazione:

Il segretario della Democrazia Cristiana, nella sua relazione al consiglio nazionale, affrontando peraltro in termini sommarî la questione dei giovani, ha detto testualmente: «Dalla consapevolezza della sempre più sollecita maturazione dei giovani e dei vantaggi della dilatazione della partecipazione dei giovani alla vita pubblica, discendono almeno due proposte che avanzo nel ricordato incontro con i giovani del 1968: la prima consiste nel concedere il voto ai cittadini al raggiungimento del 18esimo anno di età. La seconda proposta, se accolta, come lo suggerisco, porta ad assumere conseguente atteggiamento sulle leggi in questione da parte dei nostri parlamentari».

Prendiamo atto di questa affermazione e di questo esplicito invito a far seguire alle parole i fatti concreti. Ne prendiamo atto soprattutto perché, a ben vedere, se il riconoscimento della maggiore età (di cui Fanfani non ha parlato) e del diritto di voto al compimento del 18esimo anno non sono ancora una realtà nel nostro Paese, le responsabilità non sono certo da ricercare fuori del partito di maggioranza relativa. E' certo che il grave ritardo con cui si è affrontata una questione già risolta positivamente nella grande maggioranza dei paesi del mondo è una ulteriore manifestazione di un atteggiamento di sostanziale sfiducia verso i giovani e, più in generale, verso la maturità del popolo italiano.

La scelta che ormai non è più rinviabile è innanzitutto una scelta di rafforzamento della democrazia, una scelta che implica una revisione profonda del ruolo, del peso che hanno i giovani sul piano politico e su quello economico-sociale; in definitiva del loro rapporto con la società di cui fanno parte. La gioventù nelle sue diverse espressioni organizzative, dopo aver dato prova del proprio orientamento favorevole ad un profondo rinnovamento e risanamento della società italiana, esige che non si perda altro tempo inutile. E' possibile giungere rapidamente, attraverso una consultazione ampia, alla definizione di una nuova proposta legislativa che superi positivamente tutte quelle finora presentate, non per dare, come è stato scritto, un palliativo ai giovani che renda meno duro il prezzo che essi pagano per la crisi che il paese attraversa, ma per creare condizioni nuove e più avanzate perché essa sia positivamente risolta.

Dopo la grave decisione di impugnare il provvedimento dinanzi alla Corte Costituzionale

# Proteste in Toscana contro il ricorso del governo sulla legge per la scuola

Immedie e ferme reazioni del presidente della giunta Lagorio e dell'assessore Filippelli — Erano stati stanziati per il 1974 otto miliardi per l'assistenza scolastica — Un attacco ai poteri della Regione

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 20. La notizia della grave decisione del governo Rumor di impugnare davanti alla corte costituzionale la legge delega della regione Toscana sul diritto allo studio, ha suscitato le prime, immediate e ferme reazioni da parte del presidente Lagorio e dell'assessore alla cultura Filippelli.

Il socialista Lagorio ha giudicato infatti «sconsigliato» il fatto che il governo abbia fatto ricorso alla Corte costituzionale impugnando un provvedimento che si riordinava la materia dell'assistenza scolastica, stanziava ingenti somme nel settore (8 miliardi per l'anno in corso) affidava agli Enti locali l'esercizio dei poteri regionali. Era il regime delle deleghe che prendeva il via; era il segno che qualcosa si può mutare in meglio e qualcosa in effetti cambia. Anche se, come osserva Lagorio, il maggior pericolo — che era quello del secondo esame della legge regionale — è stato sventato.

## Iniziato il dibattito al congresso del Pdup

FIRENZE, 20. Il dibattito sulla relazione con cui Miniani ha aperto i lavori del congresso del Partito democratico di unità proletaria, ha messo in rilievo le non lievi difficoltà che stanno a fronte del processo di unificazione con il gruppo del Manifesto: tali difficoltà non riguardano tanto il problema della sigla o del simbolo (su cui, comunque, si discute ampiamente) quanto le questioni più generali di strategia politica e di analisi della situazione interna e internazionale, che rivelano sostanziali differenze di valutazione e di metodo. In alcuni interventi (specialmente da parte dei delegati delle fabbriche) è venuta fuori la proposta di una conferenza episcopale aveva contestato la legittimità della legge riproponendo indirettamente il superato confronto tra clericalismo e laicismo meno le questioni della scuola.

Per Filippelli le cose sono due: o il governo avrebbe dovuto avere la forza di eleonere nel provvedimento di rinvio tutte le osservazioni che aveva da fare, oppure doveva successivamente accogliere, una volta per tutte, la legge, dopo aver ricevuto la risposta dal Consiglio regionale.

Quali le prospettive che si potranno determinare da questa situazione? Secondo Lagorio la «Corte Costituzionale respingerà il ricorso del governo perché non sta giuridicamente in piedi. Ma quanto tempo ci vorrà?». «La mia segreta speranza — considero il tipo di crescita nel paese messo in evidenza dal 13 maggio e considerata la gravità del momento che richiede una democrazia forte che non si disperde sui temi antichi — era che non fosse necessario proseguire il braccio di ferro fra Guelfi e Ghibellini. Avevamo dato, del resto, in ogni direzione le più ampie assicurazioni. La Regione Toscana non discriminerà nessuno: tutti i ragazzi saranno assistiti. Fra chi poteva ascoltare ci è stato chi ci ha prestato attenzione e ci ha creduti. Peccato che qualcuno sia sempre più realista del re».

Essa riconferma ed approfondisce — secondo il giudizio del compagno Filippelli — la chiusura del governo di centro-sinistra nei confronti di una soluzione costituzionale della vertenza aperta con le Regioni.

Non c'è dubbio che il governo si è spento a Foligno il compagno ALESSANDRO PONTI antifascista di tutte le battaglie, perseguitato politico, combattente per la libertà, attivista del partito, funzionario dell'Unità. A funerali avvenuti ne danno annuncio ai compagni che lo conobbero, lo stimarono, gli vollero bene, la moglie Nannina, il figlio Raoul, le nipoti Vania e Fabiana, Anna ed i parenti tutti. Foligno, 21 luglio 1974.

## Trieste: in crisi la giunta per l'uscita del PRI

TRIESTE, 20. La maggioranza di centro-sinistra che regge il comune di Trieste è entrata in crisi a seguito dell'improvvisa uscita del repubblicani dalla coalizione. La defezione si è avuta nella serata di ieri, mentre al consiglio comunale era in discussione una delibera della giunta per l'aumento delle tariffe dei trasporti, dell'acqua e del gas, contro la quale si era levata la forte protesta delle organizzazioni sindacali, dei consigli di fabbrica e del PCI.

## La responsabilità di essere donna

La prossima numero del supplemento mensile di Rinascita sarà interamente dedicato alle donne e alla loro posizione nella società italiana di oggi. La responsabilità di essere donna. tavola rotonda con Paola Gorla, Enrica Lucarelli, Dacia Maraini, Adriana Seroni, Giglia Tedesco. Il diritto di famiglia di Edoardo Perna. La Resistenza, il voto, il referendum colloquio con Nilde Iotti.

Articoli di Maria Lorini sui problemi del lavoro e dell'occupazione; di Cecilia Chiovini sulle mafiette del governo nel campo dei servizi; di Giuliana Ferri sui problemi della coppia; di Mario Spinella sulla produzione intellettuale e artistica delle donne nel nostro paese. Chiediamo alle federazioni e in particolare alle Commissioni Femminili un impegno speciale nella diffusione di questo numero di Rinascita che sarà nelle edicole venerdì 26 luglio. Le copie vanno prenotate all'ufficio diffusione di Milano entro martedì 23 luglio alle ore 12.

TV VIA CAVO PREVENTIVI DIMOSTRAZIONI CONSULENZE FURMAN S.p.A. Via Ferri 6 - 20092 CINISELLO B. MI

# UNIPOL assicurazioni

Il 21 giugno u.s. si è svolta l'Assemblea ordinaria e straordinaria dei Soci della Compagnia Assicuratrice UNIPOL, nel corso della quale è stato approvato il Bilancio 1973, che chiude con un utile di L. 176.578.257 contro L. 90.409.378 nel 1972; deliberato un aumento del capitale sociale da Lire 3 miliardi a Lire 4 miliardi; un aumento del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione (da 25 a 27 membri) e nomina degli Amministratori in carica per il prossimo triennio. L'Assemblea ha pure eletto il Consiglio Generale dell'UNIPOL, composto di 54 membri, tra i quali esponenti delle organizzazioni dei lavoratori e dei ceti medi.

L'esercizio 1973 ha visto un ulteriore allargamento e potenziamento dell'impresa, i cui premi amministrati, con un incremento del 18,9 per cento sul 1972, hanno raggiunto un importo di Lire 24.346 milioni (L. 25.621 milioni al lordo delle tasse a carico degli assicurati). Il lavoro diretto, pari a L. 24.220 milioni di premi, ha registrato nel corso del 1973 aumenti del 13 per cento nei rami R.C. Auto e Auto Rischi Diversi, che rilevano così premi per L. 19.712 milioni, e del 52,6 per cento per il complesso degli altri rami danni esercitati, il cui volume dei premi è asceso pertanto a L. 4.518 milioni.

Tale orientamento produttivo, tuttora in atto nel corso del 1974, rappresenta uno dei principali obiettivi secondo i lineamenti programmatici della Compagnia per il quinquennio 1974-1978.

Nel settore Vita opera la collegata Compagnia Assicuratrice UNIPOL-VITA, che nel corso del 1973, il V anno di attività, ha acquisito premi e accessori per L. 367.045.557 e realizzato un incremento del 22,3 per cento sul 1972.

Sotto il profilo del comportamento tecnico dei vari settori assicurativi, per il 1973 è da rilevare un peggioramento della sinistralità nei rami grande, responsabilità civile diversi, auto rischi diversi e responsabilità civile auto, questi ultimi a causa della sensibile lievitazione registrata nel costo dei sinistri, e un miglioramento per i rami incendio e furto, quest'ultimo tuttavia ancora fortemente passivo.

Le spese generali sono state contenute in un'incidenza percentuale sui premi di gestione dell'8,1 per cento, mentre le spese di produzione riflettono le maggiori acquisizioni di premi nei rami cosiddetti preferiti e il potenziamento della rete tecnico-organizzativa esterna.

I redditi da investimento delle riserve tecniche e del patrimonio pari a L. 1.147 milioni, con un aumento sul 1972 del 41,6 per cento, hanno fornito un utile complemento all'attività strettamente assicurativa.

Le riserve tecniche (riserve sinistri e riserve premi) sono passate da L. 20.510 milioni nel 1972 a L. 25.251 milioni nel 1973 (più 23,1 per cento). In sede di destinazione degli utili dell'esercizio 1973, è stato deliberato, dopo le attribuzioni alla riserva legale, una distribuzione di dividendi al capitale sociale (nel corso del 1973 è passato da L. 1.500 milioni a 3 miliardi di lire) corrispondenti al 7,15 per cento lordo sul valore nominale delle azioni (applicando per i nuovi rapporti il criterio pro-

rata in funzione dei tempi di versamento) e il rimanente è andato a incrementare il fondo utili indivisi.

DATI DI BILANCIO (in milioni di lire) Table with columns for ATTIVO, PASSIVO, and sub-columns for 1972 and 1973. Includes items like Beni stabili, Titoli e partecipazioni, Capitale Sociale, etc.

(\*) Al netto delle quote dei riassicuratori